



CLUB
ALPINO
ITALIANO

SEZIONE DI VERONA

Commissione
Escursionismo



Gruppo Seniores Cai d'Argento

GIOVEDÌ 5 settembre 2024(impegnativa)

VERSO FOPPIANO

Insolito percorso nella Lessinia alense

La partenza dell'escursione è al parcheggio di fronte la Locanda Alpina, a Sega di Ala.

Imbocchiamo la strada forestale delle malghe e dopo qualche minuto raggiungiamo il faggio della regina (albero monumentale di circa 250,300 anni con un diametro di 5m e una altezza di oltre 35 metri, fa parte del così detto "pascolo arborato" un territorio destinato al pascolo ma arricchito da una serie di boschetti e isole verdi dove gli animali al pascolo possono trovare ristoro dal caldo e riparo in caso di maltempo.)

Proseguiamo lasciando sulla destra il bivio per la "via dei ladri" e addentrandoci in un bel bosco di faggi, saliamo gradualmente fino a raggiungere malga Lavacchione. Camminiamo parte in piano e parte in salita, oltrepassando i due bivi per rifugio Castelberto, ora la strada forestale prosegue in leggera discesa; fra gli alberi radi possiamo intravedere la Valdadige all'altezza di Masi d'Avio. Su un tornante una targhetta in legno ci indica di svoltare a destra per Malga Foppiano, dapprima la strada è stretta perché rovinata da una vecchia frana poi ridiventa larga. Lasciata la strada forestale imbocchiamo sulla destra un sentiero che in 10 minuti ci conduce in una radura dove si trova malga Foppiano. Qui sostiamo per la pausa banana e riposiamo per affrontare, in poco più di un'ora, i 400 metri di dislivello (sent 111) che ci conducono prima a Malga Castelberto e poi al rifugio omonimo. Sosta pranzo presso il rifugio. Il rientro avviene, per la prima parte, sulla strada della "translessinia" fino poco sotto malga Lessinia. Qui ci dirigiamo verso malga Campo Retratto, spostandoci poi verso Malga Lavacchietto e percorrendo il suggestivo Vaio delle Cisterne riprendiamo più a valle il percorso dell'andata dove in poco tempo rientriamo a Sega di Ala

Il percorso potrà avere qualche variazione soprattutto nel ritorno in caso di ritardo o tempo incerto.

Avvertenze importanti

- **PRENOTAZIONE:** Obbligatoria, sul sito web CAI Seniores entro le ore 17 del giorno precedente l'escursione ; in caso di necessità telefonare al capogita entro tale orario.
- **CARPOOLING:** ore **8.00 partenza** – **LOCALITA'** Gavagnin (car pooling in autonomia, gli accompagnatori vi attendono alla Sega di Ala)
- **RADUNO:** ore **9.30** – **LOCALITA' SEGA DI ALA** . Parcheggio di fronte Locanda Alpina
- **DIFFICOLTA':** E **DISLIVELLO TOTALE:** 750 m **LUNGHEZZA:** 17 km
- **TEMPO DI PERCORRENZA PREVISTO:** 5 ½ ore circa (escluse soste)
- **EQUIPAGGIAMENTO RICHIESTO:** pedule (preferibilmente alte alla caviglia) munite di suola adeguata tipo VIBRAM, consigliati i bastoncini (utili alla progressione sia in salita sia in discesa); vestiario adeguato alla quota e alla stagione; protezioni antipioggia/antifreddo, provviste di acqua e generi di conforto
- **PRANZO:** ristorante o al sacco. Il rifugio Castelberto è aperto e offre , oltre il servizio bar , una serie di piatti caldi presso il chiosco dello stesso. Per mangiare prenotarsi con opzione ristorante

Accompagnatori: CRISTINA MONTANARI cell 3492109326 - ENRICO FIANELLI

Si richiede cortesemente ai soci che risultassero in LISTA DI ATTESA di verificare, fino al Mercoledì precedente, l'eventuale proprio inserimento tra gli iscritti alla gita al fine di evitare spiacevoli disguidi (esclusione di altri in lista d'attesa e/o pagamento quota pullman).

Per partecipare all'escursione è necessario essere soci CAI con tessera valida.

Coloro che non lo sono devono fornire i dati personali, entro le 16.00 del giorno precedente la gita, alla Segreteria CAI - tel. 045 8030555 per la procedura del caso. Chi non è in regola si deve ritenere escluso dalla gita. La partecipazione alle escursioni implica la lettura delle locandine: i partecipanti confermano di essere stati puntualmente informati sulle caratteristiche dell'itinerario da percorrere e sul livello di difficoltà tecniche del percorso; di essere a conoscenza dei rischi oggettivi connessi all'attività in montagna e di assumerli a proprio carico; di non avere alcuna patologia che possa impedire o compromettere il buon andamento dell'escursione o mettere a rischio la propria incolumità o quella di altri partecipanti. Coloro che si allontanano dal percorso programmato senza l'autorizzazione degli accompagnatori devono ritenersi esclusi dal gruppo e lo fanno a loro rischio e pericolo.